

Nell'orto per fare yoga o  
l'aperitivo. E, se capita, per  
raccogliere verdure

di  
MARIANGELA  
ROSSI

MENU



TOP NEWS

**LA STAMPA** ABBONATI

CAROLE  
NYC

ACCEDI

# gusti

news

torino

libri

salute

scienze

soldi

MANGIARE E BERE

VIAGGIARE

RUBRICHE

TUTTIGUSTI / MANGIARE E BERE

## Nell'orto per fare yoga o l'aperitivo. E, se capita, per raccogliere verdure

Da spazio dove coltivare prodotti biologici ad area verde per scoprire una  
nuova socialità e ritrovare il ritmo della natura. Soprattutto dopo il lockdown

**MARIANGELA ROSSI**

PUBBLICATO IL  
30 Luglio 2020



**A** volte la produttività incontra la bellezza. Magari dove convivono  
zucchine fiorentine, pomodori cuore di bue e melanzane rosse di  
Rotonda insieme ad anemoni, dalie e girasoli, accostamento insolito  
che preannuncia un concerto sensoriale all'atto della raccolta.



L'Orto Fair di Mati

Se è assodato che il verde, grazie all'effetto lockdown, da semplice accessorio è tornato ad essere un ambiente di vita quotidiana per tutta la famiglia, elemento essenziale in abitazioni e terrazze trasformate in rifugi preziosi dove annusare scampoli di libertà, altrettanto vero è che si è riscoperto il piacere vero dell'orto. «Considerandolo come una terra di significati e non solo di fatti, possiamo godere dei suoi frutti materiali e spirituali. La cura, la generosità, la fatica, l'attesa, l'ascolto, la protezione. L'orto cura chi si prende cura di lui», spiega Adriana Bonavia Giorgetti, autrice di libri a tema, psicologa e formatrice. Orto benefico, quindi, e dinamico, in trasformazione. Da luogo per produrre ortaggi, oggi diventa un microcosmo fecondo e trasversale. Per momenti anche un po' speciali.

### **Uno spritz, grazie, nell'orto giardino**

«Nel progettare spazi verdi i modelli di riferimento hanno subito evoluzioni legate ad esigenze pratiche e ai cambiamenti estetici imposti dalla società, come il ritorno alle origini con la riscoperta dell'orticoltura, sia per il piacere di curare il verde sia per l'attenzione alla provenienza degli ingredienti», spiega Paolo Mati, paesaggista e co-titolare di [Mati 1909](#), storici florovivaisti pistoiesi,

di cui è noto il progetto alla tenuta [Il Palagio di Sting](#), a Figline Valdarno.



[L'Orto Fair, per aperitivi a Pistoia](#)

Sempre più richiesti sono gli orti giardino, o ornamentali, dove produrre ortaggi a km zero ma accostati a fioriture, «messe a dimora in modo mirato per sfruttarne tutte le potenzialità, ad esempio fungere da spia per alcune malattie o attirare insetti utili nella lotta biologica», continua Mati, che ha anche lanciato [Orto Fair](#), luogo green per aperitivo all'interno dei loro orti aziendali a Pistoia. Che sia un cocktail a base di frutta e gin toscano o una selezione di vini e specialità locali, si apprezza nell'orto-bistrot tra cassoni decorativi e ortaggi da tutto il mondo, in un connubio totale con il verde. Un luogo di interazione e di aggregazione, nel rispetto delle disposizioni normative. «L'orto, in fondo, per sua stessa natura ha una funzione di socialità: nasce per concentrare la coltivazione di piante commestibili in un'unica area, condizionando l'evoluzione della razza umana. E anche perché in passato non esisteva famiglia che non ne avesse uno vicino a casa, per il consumo diretto», conclude l'esperto.



Su Gologone, resort in Barbagia

Anche [Su Gologone](#), resort in Barbagia a circa un'ora dalla Costa Smeralda, ha trasformato l'ultimo gradone del suo grande orto in un luogo conviviale. Tavolini (distanziati) in ginepro, runner di lino, decorazioni di erbe aromatiche, peperoncini e pomodori, e, nei piatti, sapori genuini che profumano di tradizione. Chi desidera, poi, può anche dormire in alcune suite adiacenti, che hanno una particolarità: sono all'aperto. Per apprezzare ancora di più i ritmi della natura.

### **Quando il verde è (anche) sociale**

È scientificamente provato: il verde ha un effetto più che positivo sulla salute e sull'umore, anche nel caso di patologie neurologiche e di Alzheimer. Gli stimoli multisensoriali favoriscono il rilassamento, contribuendo spesso a diminuire il bisogno di farmaci. Sempre all'interno degli orti di Mati 1909, progettato insieme a esperti di ambienti per lo sviluppo di protocolli non farmacologici, spicca proprio un «Healing Garden», un giardino terapeutico.



[Borgo San Felice, Relais & Châteaux con azienda agricola](#)

Accudire, osservare e coltivare anche solo un fazzoletto di terra è un rimedio prezioso per tutti, indistintamente. Lo sa bene [Borgo San Felice](#), Relais & Châteaux con azienda agricola tra le colline del Chianti senese, di proprietà del gruppo Allianz, che ha messo a punto il progetto di inclusione dell'Orto Felice. Non solo è l'oasi di approvvigionamento sostenibile per il ristorante gourmet dello chef Juan Quintero, sotto la guida del pluristellato Enrico Bartolini, ma è anche un orto sociale, che parla di storia e di passaggio di conoscenza: sono i «nonni», anziani volontari della zona, a insegnare ad alcuni ragazzi diversamente abili, coadiuvati dall'educatrice Sonia Belluardo, a prendersi cura della terra. Zappare, innaffiare, coltivare verdure di ogni tipo, occuparsi delle galline. Mansioni semplici, condivise, in un esempio virtuoso di welfare comunitario territoriale, che oltre a offrire prodotti d'eccellenza - la Cassetta dell'Orto Felice, con le primizie stagionali, si può acquistare - migliora la vita di molte persone.



Colazione nell'orto di Su Gologone

Anche Barbara De Giuli, fondatrice di [Anima Yoga](#), ha recuperato l'antica vocazione di energia dalla terra legata al concetto di orto: le sue lezioni di yoga non-duale dal Kashmir a tecniche di hatha e di meditazione si svolgono in un'area cortilizia a Sorbolo, alle porte di Parma, nata come progetto sociale di orto per la scuola elementare locale. Un grande spazio pubblico dove chiunque può porsi in ascolto e rilassarsi tra zucchine, girasoli, galline e pomodori. «Lo yoga risveglia sensazioni fisiche che in un orto si amplificano: le posizioni in piedi sono più semplici e il contatto con la terra nutrice è fortissimo» spiega De Giuli. «Quando ad attenderci fuori casa c'è un orto, non si vorrebbe fare altro»,

scriveva, non a caso, Pia Pera: «È la pace, un senso di pienezza, di beatitudine».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## Argomenti

ORTO

GIARDINO

STING

LOCKDOWN